

Prezzi di Abbonamento

Periodo	Prezzo
Per un anno	12
Per un semestre	6
Per un trimestre	3

Il Cittadino Italiano

Prezzo per la inserzione

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 50. La terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In prima pagina cent. 70.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gargi n. 28, Udine.

Abbonamento al giornale

CITTADINO ITALIANO

Per un anno
Per un semestre
Per un trimestre

Doni agli associati.

Ohi si associa all'anno decimo del *Cittadino Italiano* e ne versa l'intero prezzo di abbonamento in una sola rata anticipata, riceverà in dono due volumi a scelta fra quelli qui sotto indicati.

Ohi si associa per un semestre o ne anticipa la quota riceverà a sua scelta uno dei due volumi.

I vecchi associati che col loro abbonamento ci accompagneranno quello di un nuovo socio riceveranno oltre che il sopradetto dono una oleografia sacra formato di 35 per 26.

Titolo dei volumi.

La Verità Cattolica di fronte ai moderni errori.

Il Salterio Mariano aut. Mons. Can. Pedrigo.

In casa d'altri, racconto.

Lady Paola, idem.

Un duello, idem.

I figli dell'operaio, idem.

Un dramma in provincia, idem.

Un segreto per utilizzare il lavoro.

L'arte di poter sempre nel lavoro.

AVVISO, IMPORTANTISSIMO

Prezzi di favore.

I nostri associati che bramassero provvedersi dell'opera *Considerazioni morali* del Calino, godranno una grandissima facilitazione nell'acquisto.

Alle 20 lire per l'abbonamento annuo del giornale uniscono sole lire 10 e riceveranno i bei 12 volumi del Calino i quali costano lire 30 per chi non è socio del *Cittadino Italiano*.

SIMILMENTE

Chi aggiungerà alle 20 lire per l'abbonamento annuo del giornale Lire 10 potrà ricevere, in luogo del Calino, una copia dell'edizione distintissima dei *CARMi di LEONE XII*.

Si avverte però che di questo volume restano solo pochi esemplari che saranno dati ai primi soci che ne faranno domanda.

APPENDICE

IL CORSARO

Per un sentimento di grandezza e di bontà il Re aveva ordinato che l'udienza pubblica ove avrebbe ricevuto il capitano fosse circondata di una pompa insolita.

Il trionfo del Re fu innalzato nel gran salone delle feste.

E tutta la corte, gentiluomini del Re, le dame della Regina, circondavano i Sovrani.

Eppure non regnava la solita allegria e il Re medesimo era pensoso e la sua voce tremava quando diede l'ordine di introdurre Pietro De la Barbinai.

Quando il capitano comparve divenne la mira di tutti gli sguardi.

Si dimenticò ognuno persino del Re per fissar la propria attenzione sul prigioniero divenuto ambasciatore del Pachà d'Algeri.

Vestito d'abiti oscuri, senza alcun ornamento, risaltava soprattutto la pallidezza del suo volto.

D'un passo fermo, e colla fronte alta Pietro De la Barbinai si avanzò sino ai piedi del trono.

Per trattare della pace Baba-Hassan gli aveva rimesso una semplice lettera credenziale.

Pietro pertanto non ebbe che a ripetere innanzi a tutti quello che il Re esprimeva già.

Ma questa volta trascinato ancora di più ed animato dalla simpatia che ravvisava in tutti, si lasciò trasportare ancor più dall'en-

LA LEGISLAZIONE SOCIALE IN ITALIA

di LA RELIGIONE

Inaugurandosi gli studi nell'Università di Pavia, Ercole Vidari, che insegna diritto commerciale, ha un discorso sulla legislazione sociale, il quale merita di essere ricordato, perchè dopo aver parlato della questione sociale dei vari sistemi economici escogitati in ordine alla medesima, espone ciò che si è fatto in Italia, cioè l'istituzione della *Cassa nazionale per gli infortunati degli operai nel lavoro*, la *personalità giuridica concessa alle Società di mutuo soccorso* e la *legge sul lavoro dei fanciulli*; ed esaminati vari altri progetti, conchiude utili tutti questi provvedimenti, ma insufficienti. Ed invoca la religione come rimedio supremo o conferma la sua tesi coll'autorità di Marco Minghetti, la cui recente morte accresce forza alla nobile confessione.

E d'uopo, diceva il prof. Vidari, che affissiamo lo sguardo in noi e fuori di noi, ma più alto di noi; sursum corda. Se l'uomo educato può anche trovare in se stesso, e fino ad un certo punto, un sufficiente freno morale, dove, per contrario, l'educazione è scarsa o manca affatto, quel freno non può essere che esteriore. Si declami pure contro Dio e la morale; ma diceva con profondo senso di realtà Robespierre che, se Dio non ci fosse bisognerebbe crearlo, tanto dell'idea di un Ente Supremo, dispensatore di giusta giustizia, era compreso perfino quell'uomo freddamente sanguinario; tanto egli pure intendeva che se la credenza in Dio non fosse una necessità razionale e morale, sarebbe pur sempre una necessità sociale!

E gli operai appunto che di educazione, senza loro colpa, sono ancora molto sprovvisti, hanno, più di chicchessia, gran d'uopo di sentire codesto salutare freno morale-religioso e di obbedirvi. Ma, ahimè! Se poco, oggi, si teme il carabiniere, meno ancora si temono le leggi divine.

Eppure, togliete al povero il conforto di

Dio e la speranza di una vita riparatrice ultraterrena, e cosa gli resta?... La disperazione; e la insurrezione. Eppure « il principio morale, dice il Minghetti, governa tutte le parti dell'economia, della politica, della legislazione, e in esso che dobbiamo cercare la garanzia di tutti i progressi. Ed io vi dico francamente che dall'idea morale non posso disgiungere il sentimento religioso. Non solo nelle classi povere, ma in tutte, vi fu e vi sarà sempre bisogno di speranza e di rassegnazione, nobili virtù che non possono essere ispirate solo dai beni della terra, ma trovano alimento in qualche cosa di eterno e superiore agli interessi mondani. Un'arcaica forma ci sospinge e ci solleva più in alto, e questa aspirazione all'infinito esalta la natura umana; imperdibile essa uguaglia l'ultimo operajo col più eminente scienziato, l'abitatore del tugurio campestre col potente signore della città, li egualizza tutti nella nobiltà dell'origine e del fine comune. » (MINGHETTI. *Legislazione sociale*, pag. 16).

La libertà religiosa in Olanda

Meritano d'essere riferite le parole colle quali l'abate Brouwers, curato cattolico delle vicinanze di Amsterdam, descrisse, nella radunanza tenutasi negli ultimi giorni di novembre dai cattolici francesi del nord a Lilla, le condizioni della Chiesa cattolica in Olanda.

Da quindici anni, egli dice, sono curato di una parrocchia di 200 cattolici in grado di comunicare, e di questa popolazione solo tre uomini trascurano il pretebaptismo; gli altri si accostano alla comunione ogni mese od ogni due mesi, e non sono dieci quelli che si comunicano due sole volte durante l'anno. La mia parrocchia è vicina ad Amsterdam, e questa città, che conta 80 mila cattolici, sta ora fabbricando cinque nuove chiese. Amsterdam ha fondato un'università, alla

quale sono iscritti gli studenti cattolici, posti sotto la vigilanza dei Padri Gesuiti; il borgomastro, che, ben inteso, è un protestante, intervenne recentemente ad una serata, nella quale gli allievi dei reverendi Padri propugnarono nei loro ossequi letterari le teorie più pontificie; questo magistrato attestò altamente la sua soddisfazione, dicendo che, per il tempo che corre, si richiedono uomini di principi. Ad un concorso di poesia aperto, or sono molti anni, l'Accademia Reale protestante ricusò di premiare un componimento poetico, per altro notevolissimo, perchè l'autore, celebrando le meraviglie dell'Italia, non aveva rispettato il dovere un sovrano estero, il Papa Pio IX. I Gesuiti sono ammessi nelle società scientifiche, e il P. reggente dell'istituto fu nominato in quest'anno membro della commissione per i pubblici osami.

Presso di noi i vescovi adottano tutti i provvedimenti che ravvisano utili per l'amministrazione delle loro diocesi; la conferenza di S. Vincenzo de' Paoli sono ufficialmente riconosciute; le fabbricerie si reggono unicamente cogli statuti compilati dai vescovi e consacrati dalla legge; il culto cattolico si esercita, non solo senza ostacoli, ma coll'aperta protezione del governo, nei comitati, nelle cattedre, nei quartieri. Presso di noi i cattolici sono devoti alla Sede Apostolica e danno la borsa e il sangue. Il denaro di S. Pietro raggiunge una somma enorme, avuto riguardo al numero della popolazione cattolica; quando si trattò di difendere il potere temporale, 3 mila zauri andarono in Italia a rappresentarvi la Neerlandia con un valore che non esagero dicendo degno dei generali francesi!

LA CONVERSIONE DI PAOLO BERT

Ieri abbiamo riferito in queste colonne la notizia del corrispondente del *Gaulois*, il quale annunziava come l'anticlericale e frammassone famoso, Paolo Bert, governa-

più o meno malconco nelle passate campagne di loro vita avventurosa teneva il primo posto Capitano Fracassa, quasi dritto come un tempo, e composto di un sì gran numero di pezzi artificiali tanto ben aggiustati che sembrava un automa, tanto i suoi movimenti erano recisi e regolari.

Nella gran taverna di mamma Cachalot le anfore di vino passavano lungo la tavola da una mano all'altra, mentre presso il camino gli sentiva scoppettare in un'ampia padella la frittura, e gorgogliava in una vastissima pentola l'acqua bollente per la minestrina.

Una giovine vispa e lesta aiutava mamma Cachalot un po' dappertutto, ora acquistando la padella, ora dando un'occhiata alla pentola, ora discendendo in cantina per prendervi sidro o vino, ora riscuotendo lo scotto di chi voleva uscire, e qualche volta chiaccherando anche un po'.

Dito dunque, madrina, oggi ritorna Yvonne!

« Sì, e con lui Galhauban che fuggito dalle galere del Pachà e si vanta da quel giorno di avergli già comato a fondo tre galie... ed io Galhauban l'ho conosciuto marinajo, poi comastro, ed ora è capitano di un bel brick che fa la corsa a pari di chicchessia. Perbacco; è ben naturale! egli si è circondato degli antichi amici, e tra questi Yvonne che suona sempre, e come bene, il suo flauto.

Certamente, madrina, non si è mai sentito, a quel che dicono, suonare il flauto come Yvonne.

E la giovinetta disse questo con gran calore.

« Già, già... e mi credete tutti e due tanto sciocca da non avervi indovinato

della regina, disse Maria Teresa togliendosi dal collo e porgendo al capitano una ricchissima filza di perle.

Pietro De la Barbinai s'inchinò, e il re lo congedò dicendo:

« Anch'io sono dei Cesari; non mi manca il gladiatore che mi saluta andando a morire.

Poi, mentre il capitano traversava la sala, il re esclamò con voce vibrata e solenne:

« Inchiniamoci, signori, sul passaggio dell'uomo più leale della Francia.

I gentiluomini sull'esempio del re s'inchinarono, e le dame sfoggiarono i loro mazzi, formando uno strato di fiori sotto i passi del fidanzato di Jocelyne.

XXIV

Giuramento mortale.

Il vento soffiava dal largo; i flutti del mare si frangevano contro lo scoglio del Grand-Bè e sbattevano le mura della città.

Sul porto si aspettava il ritorno di una nave, e il movimento della popolazione verso il punto di sbarco si accendeva sempre più di mano in mano che l'ora si appressava in cui il corsaro, ritornando carico delle spoglie della sua presa, sarebbe entrato in porto.

Le mogli dei marinai, i fanciulli, le sorelle, le fidanzate in abiti di festa vedevano man mano delinearsi meglio sull'orizzonte quello che prima pareva un punto nero.

I vecchi marinai passeggiavano in lungo e in largo sul molo, colle mani in tasca, col berretto di traverso, ridendo, gesticolando, discorrendo, lanciando in aria globi di fumo da quelle loro pipe grosse ed annerite, fide compagne d'ogni fase della loro vita.

In mezzo al gruppo degli antichi capitani

toro del Tonchino si fosse riconciliato con Dio.

La fausta notizia, sempre secondo il *Gaulois*, è stata mandata da Monsignor Pinaud al Cardinale Simeoni prefetto di Propaganda ed ecco come si esprimeva l'illustre vescovo francese:

« Paolo Bert assisteva alla mia consecrazione ed era molto commosso. Egli mi disse:

« Monsignore, mi permetto di presentarle le mie felicitazioni. In questo momento solenne io riconosco forse un po' tardi l'abnegazione di questo animo bello per cui la fede si congiunge così strettamente col patriottismo. Come San Paolo, potrei trovare ancor io la mia via di Damasco. »

Ma la conversione del Bert non si fermò lì. Egli ricevette gli ultimi sacramenti, continuò Mons. Pinaud, dalle mani del Rer. Deves. Non poté ricevere il S. Viatico a causa della malattia che lo affliggeva, ma ebbe l'estrema unzione e rese la sua anima a Dio coi sentimenti i più religiosi. »

Noi accogliamo con gioia e rispetto questa consolante notizia. Paolo Bert ha riparatolo nobilmente e ritrattato tutte le sue grandi colpe commesse contro la religione dei suoi avi.

La sua conversione mostra che i veri dotti, i veri sapienti, gli uomini di cuore e di sonno hanno sempre accesa in fondo nel cuore la fiaccola della fede e che, quando asseriscono di non credere a Dio, ingannano se stessi e gli altri.

Questa conversione mostra eziandio che cosa siano codesti preti, tanto maltrattati e perseguitati, se il solo spettacolo della loro vita sul campo delle loro battaglie, ha bastato per richiamare dalla via dell'errore un settario cotanto arrabbiato qual era il povero Bert.

Certo, osserveremo coll'*Eco d'Italia*, costui non sarà il solo né l'ultimo che farà una tal fine. Ma almeno il suo esempio servisse di norma a tanti suoi colleghi e fratelli, i quali farebbero assai bene a riflettere che sarebbe tempo di finirlo col ridicolo quanto odioso spettacolo che essi van presentando quando speculano per tutta la vita sopra l'irreligione o l'incrudeltà vendendo la loro fede per un piatto di miserabili lenticchie.

Governo e Parlamento

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 21

Sorteggiata la commissione incaricata di compilare le Loro Maestà in occasione del capodanno.

Risultano chiamati a far parte di questa commissione Vitellacci, Pierantoni, Sonnino, Basile, Auriti, Correnti, Costa; supplenti Martinelli, Farini.

Si approvano quindi senza discussione: il progetto per le spese straordinarie militari, il trattato commerciale collo Zanzibar e l'esercizio provvisorio.

I senatori verranno convocati a domicilio.

Notizie diverse

Si assicura che, in seguito a gravi comunicazioni ricevute da Londra, l'on. Brin ha ordinato un raddoppiamento di attività nei cantieri nazionali, per tener pronta la marina da guerra a prendere il mare, se possibile, prima della fine di febbraio. Lo stesso on. Brin, irritatissimo delle indiscrezioni che vengono giornalmente in luce sui bellissimi apparecchi del suo dicastero e mettendole a carico dei suoi dipendenti, ha cominciato e intende proseguire un rimprovero al personale tanto nei cantieri quanto negli uffici.

ITALIA

Cagliari — Un manifesto del Prefetto, presidente della Deputazione provinciale, avverte che è aperto nella Provincia di Cagliari un prestito di lire 1,500,000 mediante emissione di 3,000 obbligazioni di lire 500 ciascuna, fruttanti l'interesse del 5 0/0 ciascuna, netto da qualunque imposta o ritenuta presente e futura. Il capitale verrà rimborsato in 40 anni dal 1897 al 1936; gli interessi saranno pagati dalla Cassa della Provincia a semestri maturati nel 1. gennaio e 1. luglio di ogni anno. Dal 20 al 30 rimarrà aperta nella Cassa Provinciale la sottoscrizione.

ESTERO

Belgio

Il Ministro della guerra belga ha deciso la creazione di una colombaia militare ad Anversa, compresi i piccioni delle Società civili della città, il campo trincerato di Anversa avrà a sua disposizione diecimila messaggeri alati per il servizio delle sue comunicazioni aeree.

— Eccoci! eccoci, mamma Cachalot.

Tre sberleffi interminabili gli sollevavano il viso ed aggiungevano molto alla marziale espressione del suo viso.

Il suo abito era poi stranissimo.

Sotto una rozza casacca da marinaio si vedeva spuntare l'orlo dorato d'un panno che aveva dovuto appartenere certo a qualche ricco orientale.

Un pugnale col manico tempestato di pietre preziose era confitto nella sua cintura accanto al forte ma disadorno coltello di bordo.

Tavola doppia! mamma Cachalot; gridò quell'uomo con voce stentorea.

Io getto l'ancora in casa vostra, e voi ci farete una magnifica cucina, perché possiamo dimenticare le lische di pesceccane, i nidi di rondine e tante altre delizie che ho dovuto digerire in China.

Buona corsa! tasche piene! E' quella galloffa turca! che ballo la abbiamo fatto fare! la stiva è piena come le tasche; vi è denaro per tutti, per la vedova, per gli orfani, per i prigionieri.

E pronunciando queste ultime parole, capitano Galhanban si commoveva ed è per questo che diede di un gran pugno sulla lunga tavola, dove con grande scricchiolio traballarono brocche, piatti e bicchieri.

Intanto Yvonne chiacchierava in capo della tavola col Mathurina, mentre a poca distanza mamma Cachalot li teneva d'occhio, pur dicorrendo con Galhanban.

Questi gli domandò:

— Avete più saputo niente di Ganette?

— No; mai.

— Ed io nemmeno; eppure se ho da dirvela, mi pare di avere il presentimento che la troverò.

La gran sala si era intanto riempita; si mettevano i posti e ciascuno si sedeva con grande soddisfazione e grande appetito. Mathurina correva dappertutto, la vecchia e due garzoni vuotavano dalla grandissima caldaia la minestra nei piatti che man mano andavano innanzi a ciascuno dei convitati.

A datare dal mese corrente le Società colombole belghe possono essere soggette a requisizione come in Francia e in Germania.

Baviera

Per desiderio espresso da Leone XIII, gli studenti di teologia saranno d'or innanzi liberi dal servizio militare sino al 26.º anno; quindi, ove l'esercito n'avesse bisogno, servirebbero come cappellani.

Austria-Ungheria

Telegrafano da Dolina (Gallizia) che un incendio ringagliardito da fortissimo vento distrusse 368 case; 4000 persone si trovano senza tetto; molti sono i feriti, immensa la miseria.

Francia

Telegrafano da Parigi che tutti i forti sulle frontiere saranno, questa primavera, muniti di obici a melanite.

Il generale Boulanger, ministro della guerra, ha dato la commissione di duecento mila obici Bange.

Sono arrivate le macchine americane che, a partire dal prossimo aprile, fabbricheranno trentamila fucili a ripetizione il mese.

— Si assicura in Inghilterra che il governo francese possiede un battello sottomarino che è tenuto segretissimo.

Si sa però che è capace di navigare parecchie ore sia sotto le onde o sia sopra come le altre navi il che lo renderebbe formidabilissimo.

Spagna

Scrivono da Madrid: Nelle trattative per matrimonio civile la S. Sede aderì alla formula autorizzante la presenza di un funzionario civile al matrimonio religioso.

L'iscrizione dei matrimoni religiosi nei registri dello Stato civile sarebbe però obbligatoria.

Cose di Casa e Varietà

Gli auguri al S. Padre Leone XIII e il capo d'anno del suo Giubileo sacerdotale

Il Comitato promotore delle feste del Giubileo del S. Padre, ebbe un pensiero veramente felice. Alla fine dell'anno che sta per incominciare, Leone XIII compie il cinquantesimo anno della sua consecrazione sacerdotale, e quindi col 1.º del prossimo gennaio inaugura la sua *Novena d'oro*. Ella è cosa ben ragionevole e doverosa che i suoi figli fin dal primo mese dell'anno gli attestino la loro letizia e gli mandino i propri auguri. A tal fine la Commissione promotrice delle feste ha preparato elegantissimi

cartoncini, che distribuisce gratuitamente a tutte le *Curie vescovili* d'Italia, ai corrispondenti *diocesani* agli *Uffici* dei giornali cattolici, affinché li possano consegnare ai parrochi, ai Comitati, Circoli e Confraternite, ecc., e da questi siano distribuiti ai fedeli per scrivere i loro auguri a Leone XIII e mandarglieli, dentro tutto il mese del prossimo gennaio, in cui il Papa vuol ricevere le svariato e molteplici Deputazioni che vanno ad umiliargli i loro omaggi. Ogni buon cattolico, che ama il Santo Padre (e chi non l'ama?) si procuri uno di questi fogli e ci scriva dentro ciò che gli detta il cuore di figlio; se non altro, un *Evviva al Pontefice*, un augurio di buon capo d'anno, un voto che il 1887 sia apportatore di vera pace alla Chiesa ed allo Stato. E poi lo riponga in una busta e indirizzandola *Al Sommo Pontefice Leone XIII, Roma*, senza appiccicarvi nessun francobollo, perchè le lettere chiuse vanno franche di posta al Sommo Pontefice.

Certo, se il francobollo fosse necessario, qual è quel cattolico che non troverebbe i venti centesimi per procurarselo? Or bene, quei venti centesimi si consegnino invece al distributore dei cartoncini, acciocchè li mandi uniti cogli altri al suo Vescovo pel Danaro di San Pietro o per l'elemosina della Messa giubilare.

L'idea è stupenda, e noi applaudiamo a chi l'ha suggerita, pronti per parte nostra a promuoverla in ogni modo. La Commissione delle feste giubilari manderà certamente anche a Udine un numero di questi biglietti di augurio al S. Padre, ed appena saranno arrivati se ne darà avviso nel nostro giornale, e noi poi primi scriveremo il nostro umile al, ma fervente e filiale augurio al glorioso Pontefice, versando nella Cassa di S. Pietro i venti centesimi del francobollo, esortando i lettori del *Cittadino Italiano* a fare altrettanto.

Diagrazia

Sabato scorso, in Dogna, un contadino per nome Roseano Costantino, mentre spaccava legna, disgraziatamente si colpì colla scure alla gamba destra, squarciandosi le carni e recidendo una delle arterie principali.

Due ore dopo, l'avventurata era cadavere.

Truffatore scomparso

Di questi giorni un giovanotto sedicente conte Augusto Windich, ha saputo compiere nella nostra città parecchie truffe, presentandosi quale perseguitato dalla polizia austriaca per causa politica, e quale crede di cospicua postanza di prossima realizzazione. Ad avvalorare le sue asserzioni egli esibiva lettere e telegrammi che gli venivano continuamente.

Anzi sarà precisamente io che imbandirò il festino di nozze qui in questa gran sala e ci verranno tutti gli antichi amici.

— Dunque volete bene anche voi ad Yvonne?

— Sì gli voglio bene! prima ancora che mettesse piede sul ponte di un brick l'amava già quel poverello abbandonato.

— E chi ci sarà d'altri sul brick di Galhanban?

— Ci sarà Pugno d'Acciaio, ricomprato coi suoi risparmi e colle offerte degli amici; ci sarà il dottore Méloir che ha passato sei anni in Algeri presso un medico turco, che morendo gli ha dato la libertà e gli ha lasciato tutta la sua fortuna. E dire che io li rivedrò tutti quelli antichi compagni! Non ve ne è che uno che io rimpiango; tu non l'hai conosciuto; e quando i prodi si trovano radunati qui in questa sala, non mancano mai di parlare del bravo dei bravi.

E così dicendo la voce della vecchia taverniera si alterava e si passò rapidamente sugli occhi il rovescio della mano.

Poiché continuò:

— Vedi, mia cara Mathurina, le vecchie ferite e i vecchi ricordi alle volte tornano a dolore.

— Matrigna, matrigna, tutti corrono, tutti si affollano, devono essere arrivati; mi par di sentire il flauto di Yvonne.

E così gridando Mathurina si metteva per correre al porto; ma mamma Cachalot la tratteneva dicendole:

— Tu devi aspettarmi qui; non istà bene che la fidanzata corra innanzi per la prima; ed anzi occupati delle faccende che vi sono da sbrigare, talché non paria nemmeno che tu aspetti qualcheuno.

Intanto il rumore cresceva per la via ed andava man mano appressandosi, finché d'in sulla porta della taverna mamma Cachalot poté vedere la testa della rumorosa comitiva che si indirizzava verso di lei.

Giunsero; ed un uomo dalla statura gigantesca, dalla capigliatura folissima, gridò pel primo:

Galhanban se ne accorse, e voltandogli il con poco buona grazia gli disse:

— Non avete inteso che questo posto deve restar vuoto?

— Ma voi avete fatto un brindisi perchè il capitano Pietro De la Barbinais possa un giorno riprendere il suo posto al convito dei corsari.

— Ebbene?

— Ebbene il capitano De la Barbinais accetta l'invito, e riprende il posto che i suoi bravi gli hanno serbato.

E così dicendo lasciò cadere il mantello.

Si tolse rapidamente il cappello ed allora un grido eruppe dal petto di tutti i presenti:

— Il capitano!

— Pietro De la Barbinais!

— Qual gioia!

— Qual miracolo!

— Qual sorpresa!

Pietro afferrò le due mani di Galhanban, e gridò:

— Sì, sono io che cenerò questa sera con voi in ricordo del passato, io che non mi sono mai dimenticato né di Galhanban, né di Pugno d'Acciaio, né di Yvonne, né di qualunque altro dei miei prodi camerata.

— Capitano, sapete voi che ne sta di Ganette?

— Essa è con Jocelyne; e Jocelyne è con suo padre, in Algeri, liberi tutti e tre nel palazzo del Pacha, ma è loro interdetto il tornare in Francia.

— Perbacco! è una gran brava ragazza quella Jocelyne. E Ganette sono persuaso si è mostrata degna di lei. Senza di questo non l'avrei nemmeno desiderata per moglie; ma il sangue bretonne non s'imentisce mai.

L'allegria erompeva da ogni parte, e più di una lagrima di contentezza e di commozione solcò quasi maschi volti e furono bonariamente ventilati molti progetti per liberare completamente Jocelyne che avrebbe allora sposato il capitano e Ganette che avrebbe sposato Galhanban.

(Continua).

Il primo a veder nella pancia dell'abile truffatore fu il conduttore della locanda *Al Turco* in Via Giorgi, il quale gli diede alloggio e vitto per non pochi giorni. Vi caddero poscia il negoziante Luigi Commesatti che fornì al de Windich parecchi oggetti di vestiario, il cocchiere del co. Gropplero che gli consegnò a titolo di prestito grazioso una bella somanetta; certo Bassi fornito di via Villalta il quale incaricatosi di trovare il compratore di 14 stupendi cavalli che il Windich diceva gli sarebbero arrivati fra giorni, dava intanto a costui la somma di lire 100 occorrente per lo svincolo dei cavalli medesimi alla forrovia.

Lunedì ultimo doveva poi arrivare una sorella del de Windich ed egli voleva accoglierla con ogni maniera di finezza. Aveva stabilito perciò di regalarla di un prezioso agello, e già aveva stretto il contratto d'acquisto, ma gli mancavano 50 lire. Che fare? Fu al negozio di private condotto dalla vedova Petrocini sul ponte Aquileia — negozio che era divenuto il suo ricettacolo dove si faceva vedere a scrivere lettere o telegrammi — Esposse il caso alla Petrocini questa con piena fiducia gli offrì un biglietto da lire 100 che il conte senza esitare intascò.

Inoltre alla locanda del *Turco* si era affacciati per preparare una cena per il conte e la contessa, ma non questa né quello si fecero vedere e il proprietario della locanda nonché il Commesatti, il Bassi e il cocchiere che vi si trovavano come il solito a far la partita e che avevano aiutato nei nodi che accennammo il de Windich, solo allora si accorsero di essere stati astutamente truffati. Fu data subito notizia dell'avvenuto alla questura.

Monete d'argento in corso.

Per evitare ogni qualsiasi sventuale confusione nel credere e far credere che alcune monete d'argento siano o no in corso e vengano accettate nelle pubbliche casse, ad evitare mistificazioni di qualsivoglia natura crediamo utile riprodurre le seguenti indicazioni assunte a fonte sicura:

Hanno corso i pezzi da lire 5 conati dal 1880 in poi in Italia, Belgio, Francia e Svizzera; quelli della Grecia dal 1868 in poi, anche calanti del peso, purché non siano bucati, scheggiati o limati, che non siano logorati fraudolentemente e conservino le originarie impronte abbastanza distinte per riconoscerne la provenienza.

I pezzi da lire 2 — lire 1 centesimi 60, conati in Italia dal 1863 — nel Belgio da 1866 — in Francia dal 1864 — in Grecia dal 1867 — in Svizzera dal 1866.

Queste monete del Belgio, Grecia, Francia e Svizzera, non hanno corso fra i privati; sono però accettate nelle pubbliche casse sino a concorrenza di lire 100 per ogni pagamento.

Neve

Oggi per la prima volta nella presente invernata, abbiamo avuto la neve. Il tempo è da parecchi giorni pessimo, oltre ogni dire, effetto delle annunciate depressioni che altrove producessero violente burrasche.

Atti della Deputazione provinciale di Udine

Redatta del giorno 13 dicembre 1886.

La Deputazione Provinciale nella seduta odierna approvò i bilanci preventivi per l'anno 1887 del Comune di Tirocento con autorizzazione al medesimo di attivare nella misura di lire 2.15 la sovrimposta addizionale sopra ogni lira dei tributi diretti erariali, sui terreni e sui fabbricati.

Autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— A diversi esattori comunali di lire 387.80 in causa rata satta delle imposte fondiarie tenute a carico della Provincia nei ruoli 1886.

— Agli artigiani Barbotti Giuseppe e Crischiotti Olimpio di lire 73 per riparazioni alle stufe nelle stanze degli uffici di Prefettura.

— Al signor Nussi dott. Andrea di lire 268.16 per ratina di pensione da 1 gennaio a 25 ottobre 1883 quale ex medico consorziale di Corno di Rosazzo e S. Giovanni di Manzano.

— Al signor De Portis ing. conte Marzio di lire 279.07 quale acconto corrispondente alla metà delle competenze e spese dovutegli sul parere se convenga anticipare l'operazione della perequazione fondiaria in questa

Provincia, in seguito ad incarico datogli dal Distretto di Oviadale.

— A tutti Giuseppe artigiere di lire 288 per pulitura e riparazioni delle invetriate del palazzo provinciale e per altri piccoli lavori.

— All'esattore comunale del I Mandamento di Udine di lire 762.93 per rata satta dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile tenuta a carico della Provincia per l'anno 1886.

— Constatato che nei 23 maniaci accolti in questo civico spedale concorrono gli estremi della miseria, e tutte le altre condizioni prescritte dalle norme vigenti, la Deputazione deliberò di assumere a carico della Provinciale amministrazione le spese per la loro cura e mantenimento.

Forono inoltre trattati altri 36 affari dei quali 13 di ordinaria Amministrazione della provincia; 16 di tutela dei Comuni, 7 di interesse delle opere pie, in complesso affari trattati n. 47.

Il Deputato provinciale

MANGILI

Il Segretario
SABINICO.

Arruolamento di volontari ordinari per l'anno 1887

Visti i. l'Esposto dal § 202 dell'appendice al regolamento sul reclutamento il Ministero fissa nel seguente modo il numero dei volontari ordinari, che possono essere ammessi nei vari corpi del regio esercito nell'anno 1887.

Per ogni reggimento di fanteria di linea, di bersaglieri, di artiglieria e cavalleria numero 8, per ogni reggimento del genio numero 8.

Il numero dei volontari ordinari, che possono essere ammessi nei reggimenti alpini, è illimitato ed i consigli di amministrazione permanenti dei medesimi sono autorizzati a delegare i rispettivi consigli di amministrazione del distaccamento, ad ammettere all'arruolamento volontario ordinario i giovani, che vi si presentino facendone domanda.

Prima che i consigli di amministrazione dei corpi procedano al arruolamento dei giovani riconosciuti ammissibili, i comandanti dei corpi stessi li interpellano se, scopo di tale arruolamento, sia anche quello di procurare ad un fratello militare sotto le armi o in congedo illimitato, l'esonazione del servizio, di 1 o di 2 categoria, mediante passaggio alla III, e, nel caso di risposta affermativa, li metteranno in avvertenza che un tale scopo non può essere raggiunto coll'arruolamento volontario, bensì qualunque in maniera indiretta, coll'arruolamento in qualità di surrogati di fratello, da assumersi nei modi prescritti dal regolamento sul reclutamento.

Per gli incendiati di Ceroivento.

Offerte pervenute alla Curia Arcivescovile

Parrocchia di Lavariano lire 6 — id. di Raveo lire 19 — id. di Preone lire 3.60 — id. di Bagnaria lire 2 — id. di Latissana lire 16 — id. di Teor lire 3.20 — id. di Forci di Sopra lire 7 — Seminario Arcivescovile di Udine, alunni e professori lire 28.80 — parrocchia di Gemona lire 16.66 — santuario di S. Antonio lire 6 — sobborgo di Ospedaletto lire 4.34 — parrocchia di Portis lire 6 — id. di Orsaria lire 1.81 — id. di Ziracco lire 9.50 — id. di Pocenja lire 1.

Diario Sacro

Giovedì 23 dicembre — S. VITTORIA V. M.

Milano, 21 agosto 1885.

Sigg. Scott e Bowne,

L'olio di fegato di merluzzo emulsionato con gli ipofosfiti, che preparano i signori Scott e Bowne di New-York, ha trovato ottima applicazione nella pratica, perché è resa così più facile la digestione di quel rimedio oleoso agli stomaci fiacchi ed intolleranti.

Gella aggiunta degli ipofosfiti, quel preparato si rende ancora maggiormente utile nella cura della scrofola, del linfatismo e della imperfetta consolidazione delle ossa nei bambini e fanciulli, i quali lo assimilano assai facilmente.

Dott. cav. MALACCHIA DE CRISTOFORIS.

Membro del Consiglio Sanitario Prov. di Milano, presidente della Pila Istituzione per la cura climatica dei bambini gracili.

L'oberdankismo a Montecitorio.

Lunedì 20 aud. ricorreva l'anniversario della impiccagione di Oberdank, e mentre

in varie città d'Italia, ad opera del partito radicale, si affiggevano sui muri cartellini subito strappati dalle guardie, con qualche arresto di affissori, e si tenevano più o meno segrete commemorazioni, e si spedivano telegrammi; alla Camera dei Deputati in Roma avvenne un incidente gravissimo, del quale però la Stefani non fece motto.

L'incidente fu motivato dalla interpellanza del deputato Righi sulla proibizione del collocamento a Verona di una lapide a Carlotta Aschieri, uccisa dagli austriaci nel 1866. Dai giornali romani togliamo il resoconto di questo incidente.

Depretis. — L'epigrafe fu proibita perché violatrice dei doveri internazionali.

Pantano. — (Urlando e gesticolando a fianco del banco dei ministri e vicino a Robilant):

— Voi concitate le nostre più sacre memorie per far un piacere all'Austria. (Rumori.)

Depretis protesta. Dice che il buon senso nonché la politica, suggeriva di proibire delle asinità lapidarie.

Tenani protesta egli pure e grida all'indirizzo di Pantano o della estrema sinistra: « Avete voi conosciuto gli austriaci? » (Rumori, grida, proteste.)

Pantano. — (Sempre gridando e gesticolando). Vergognatevi di fare una politica anti-italiana.

Pres. — Lo richiamo all'ordine.

Pantano. — Non siete italiani. (Rumori.)

Depretis. — Il Governo proibendo questa epigrafe ha fatto il suo dovere, né alcuna forza al mondo potrebbe fargli mutare parere. (Bene, applausi.)

Righi. — Se la proibizione era dettata da ragioni internazionali, io non ho nulla da aggiungere.

Un dispaccio dell'Unione dice che il ministro Robilant ha telegrafato all'ambasciatore Nigra, dandogli istruzioni di attenuare presso il Governo austriaco l'incidente sollevato dal deputato Pantano alla Camera, facendo osservare che questi appartiene al gruppo estralegale, e mettendo in evidenza l'energia spiegata da Depretis.

TELEGRAMMI

Berlino 20 — I membri della deputazione bulgara visitarono ieri Schouvaloff che non li ricevette.

La *Norddeutsche Allgemeine* vede con piacere dal comunicato del *Monitore dell'Impero* russo che il gabinetto di Russia confuta energicamente le insinuazioni dei giornali attribuite alla difficoltà della Bulgaria ad una influenza segreta della Germania. Costata con soddisfazione che il *Monitore* si riferisce ai numerosi interessi vitali comuni che uniscono la Russia colla Germania e che furono già provati parecchie volte.

Il giornale fa rilevare che certi partiti in Francia, Polonia e nella stessa Germania sono interessati di gettare i germi di un conflitto fra i due imperi.

Anche secondo l'opinione degli Inglesi l'accordo fra i tre Imperi è necessario.

La politica della Germania ha mantenuto la convinzione che gli interessi tedeschi non furono toccati dalla questione bulgara.

L'influenza della Germania mira di continuo al mantenimento della pace.

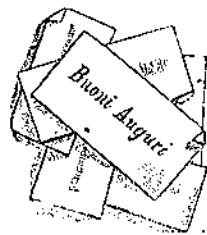
La direzione politica della Germania nei suoi sforzi, non fu giammai deviata dagli articoli della stampa russa ispirati da influenza privata, imperocché la fiducia nella saggezza e fermezza di carattere dello Zar resta sempre inalterabile.

Perpignano 21 — Il vapore della Compagnia transatlantica *Mohamedelsadok* incagliò nel porto di Portofino e si ruppe contro gli scogli. L'equipaggio e i passeggeri furono salvati. Una violenta burrasca inferisce attualmente nel nord-ovest.

CARLO MORO gerente responsabile.

Notizie di borsa e bollettino meteorologico (VEDI IN IV^a PAGINA).

IL MIGLIORE BIGLIETTO D'AUGURIO



che si possa inviare per le feste ai parenti ed agli amici è un biglietto della lotteria a vantaggio dell' Ospizio di Santa

Margherita in Roma, che può procurare una vincita di

LIRE CENTOMILA

Un biglietto da 100 numeri da sicura vincita e può procurare più premi fra un complesso di 5100 vincite dell' effettivo valore di 205,000.

il Regalo più utile,
il Regalo più bello
il Regalo più di valore,

è quello offerto dal Piccolo Corriere Rivista Finanziaria Settimanale, Bollettino ufficiale di tutte le Estrazioni, a coloro che si associeranno per due anni.

Consiste in un Calendario perpetuo riprodotto in bassorilievo cesellato in bronzo la Porta Pila in Genova.

Verrà spedito a chi invierà L. 6 per l'abbonamento biennale all'Amministrazione del Piccolo Corriere in Genova.

Aggiungere 50 cent. per le spese di pacco postale.



**REMONTOIRS
DIOGENE**

Orologi da tasca in nichel, smaltati, o incisi, e con dorature di fabbricazione speciale accuratissima a macchina (interchangeable) cioè, che si può cambiare qualsiasi pezzo del meccanismo con altro che si può avere indicando il numero del pezzo, come si vedono segnati sul listino-istruzione che va unito ad ogni remontoir.

I Remontoirs Diogene portano la marca di fabbrica impressa sulla macchina. Sono veri Cronometri di poca spesa, da L. 16.50 a L. 22 — e si vedono in eleganti scatole presso l'orologiaio LUIGI GROSSI in Mercatovecchio 13, Udine.

Urbani e Martinuzzi

(GIÀ STUFFERI).

Piazza S. Giacomo — Udine

Trovansi assortiti di Apparat Sacri, e qualunque articolo per uso di Chiesa, con oro e senza.

Inoltre la suddetta Ditta previene che tiene pure un completo assortimento di Panni, e Stoffe nere delle migliori Fabbriche Nazionali ed Estere, in modo da offrire prezzi di non temere concorrenza. Facciamo appello alle Spettabili Fabbricere e Reverendo Clero prima di ricorrere ad altre Piazze di venire al nostro negozio e constatare la lealtà di quanto accenniamo.

